

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-448 del 30/01/2019
Oggetto	D.P.R. 13 Marzo 2013, n. 59 - Ditta FRI-EL GREEN HOUSE S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA con sede legale e impianto nel Comune di Ostellato (FE), localita' San Giovanni di Ostellato, Via delle Serre, n. 1: VOLTURA dell'Autorizzazione Unica Ambientale e Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) alla MODIFICA dell'attivita' di coltivazione agricola di prodotti ortofrutticoli in serra con tecnologia idroponica, autorizzata con atto n. DET-AMB-2017-3241.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-449 del 29/01/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno trenta GENNAIO 2019 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

Sinadoc n. 29383/2018/MB/TC

OGGETTO: D.P.R. 13 Marzo 2013, n. 59 - Ditta **FRI-EL GREEN HOUSE S.R.L. – SOCIETA' AGRICOLA** con sede legale e impianto nel Comune di Ostellato (FE), località San Giovanni di Ostellato, Via delle Serre, n. 1: **VOLTURA** dell'Autorizzazione Unica Ambientale e **Autorizzazione Unica Ambientale** (A.U.A.) alla **MODIFICA** dell'attività di **coltivazione agricola di prodotti ortofrutticoli in serra con tecnologia idroponica**, autorizzata con atto n. DET-AMB-2017-3241, rilasciato alla Ditta **FRI-SOCIETA' AGRICOLA** DI FRI-EL CAPITAL S.R.L.

LA RESPONSABILE

PREMESSO:

- che in data 21.05.2018, il SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie ha trasmesso la domanda presentata allo stesso SUAP in data 17.05.2018, protocollo istanza SUAP n. 12023 del 17.05.2017 (Prot. Arpae n. PGFE/2018/5973 del 21.05.2018), da parte della Ditta **FRESH GURU S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA**, nella persona di Ernst Gostner, in qualità di legale rappresentante, con sede legale ed impianto nel Comune di Ostellato (FE), località San Giovanni di Ostellato, Via delle Serre n. 1, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'esercizio dell'attività di serra per coltivazioni agricole (rif. Ostellato 3-4), ai sensi del D.P.R. 13 Marzo 2013, n. 59;
- che la suddetta istanza è stata presentata dalla Società per ottenere il titolo abilitativo in merito alle matrici scarichi (scarichi acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale) e rumore, per l'attività di coltivazione agricola di prodotti ortofrutticoli in serra con tecnologia idroponica, con la costruzione di nuova serra identificata come Ostellato 3-4;
- che in data 21.06.2018, il SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, con nota Prot. n. 15512 del 21.06.2018 (Prot. Arpae n. PGFE/2018/7494 del 21.06.2018), ha trasmesso il parere favorevole, con

prescrizioni, per il rilascio dell'AUA del Servizio Ambiente della stessa Unione, Prot. n. 15467 del 20.06.2018, relativamente alle matrici scarichi e rumore;

- che in data 17.07.2018, il SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, con nota Prot. n. 18044 del 16.07.2018 (Prot. Arpae n. PGFE/2018/8607 del 17.07.2018), ha richiesto integrazioni documentali, a seguito di note del SUE dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- che in data 07.09.2018, il SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, con nota Prot. n. 23097 del 06.09.2018 (Prot. Arpae n. PGFE/2018/10558 del 07.09.2018), ha trasmesso la documentazione integrativa presentata dalla Ditta;
- che in data 18.09.2018, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (Prot. Arpae n. PGFE/2018/10969 del 18.09.2018), ha trasmesso il parere favorevole, con condizioni Prot. n. 12975 del 17.09.2018, allo scarico nel Canale Cavallara, delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e, nel Collettore Trebba, di quelle meteoriche provenienti dall'area della serra in argomento;

VISTA la nota in data 28.09.2018, trasmessa dalla Ditta FRI-EL GREEN HOUSE S.R.L. Società Agricola e acquisita al Prot. di Arpae n. PGFE/2018/11584 del 01.10.2018, con cui:

- ha comunicato che il richiedente dell'istanza sopra citata non sarà più la Ditta FRESH GURU S.R.L., ma la Società FRI-EL GREEN HOUSE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA, ambedue facenti parte del medesimo gruppo industriale e che la Società FRI-EL GREEN HOUSE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA, è proprietaria del complesso serricolo già in esercizio adiacente a quello in progetto;
- ha chiesto di modificare la "Richiesta di nuova AUA" già presentata, in "Richiesta di modifica sostanziale" dell'AUA, atto n. DET-AMB-2017-3241, per l'ampliamento dell'attività di coltivazione agricola di prodotti ortofrutticoli in serra con tecnologia idroponica, con la costruzione di nuova serra identificata come Ostellato 3-4, allegando la documentazione necessaria allo scopo e chiedendo contestualmente di mantenere validi i pareri già acquisiti;

VISTA la richiesta in data 12.10.2018 (Prot. Arpae n. PGFE/2018/12537 del 15.10.2018), presentata dalla Ditta FRI-EL GREEN HOUSE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA, nella persona del legale

rappresentante Sig. Gostner Ernst, di VOLTURA dell'Autorizzazione Unica (atto n. DET-AMB-2017-3279 del 23.06.2017, ai sensi del D.Lgs 115/2008, come modificato con atto di “modifica non sostanziale” n. DET-AMB-2018-2088 del 02.05.2018) e dell'Autorizzazione Unica Ambientale in essa ricompresa come Allegato 1, (atto n. DET-AMB-2017-3241, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013), rilasciati alla Ditta FRI-EL GREEN HOUSE – SOCIETA' AGRICOLA – SOCIETA' SEMPLICE DI FRI-EL CAPITAL S.R.L. con sede legale e impianto nel Comune di Ostellato (FE), località San Giovanni, Strada Valmana, snc., per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano di potenza elettrica nominale pari a 4,404 MW e potenza termica introdotta pari a 9,645 MW;

RICHIAMATI: l'Autorizzazione Unica (A.U.), atto n. DET-AMB-2017-3279 del 23.06.2017, ai sensi del D.Lgs 115/2008 e il suo Allegato “1” - Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A), atto n. DET-AMB-2017-3241 del 22.06.2017, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, parte integrante della stessa A.U.;

RICHIAMATO l'atto di modifica “non sostanziale” della succitata A.U. (atto n. DET-AMB-2018-2088 del 02.05.2018);

RICHIAMATA la comunicazione di Arpae Prot. n. PGFE/2018/8552 del 16.07.2018, riguardante il controllo delle emissioni E2 ed E3;

VISTA la documentazione allegata alla succitata istanza di voltura e in particolare: l'atto notarile che attesta la variazione di titolarità, la visura camerale aggiornata, l'autocertificazione antimafia rilasciata dal nuovo legale rappresentante;

VISTA l'ulteriore documentazione integrativa presentata dalla Ditta e trasmessa dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, con nota Prot. n. 28202 del 19.10.2018 (Prot. Arpae n. PGFE/2018/12844 del 22.10.2018);

CONSIDERATO che nella succitata richiesta di voltura, la Ditta dichiara che nulla è cambiato nell'impianto e nella gestione di esso, a meno della richiesta di modifica sostanziale dell'AUA relativamente agli scarichi idrici, come da istanza presentata in data 28.09.2018;

VISTO il D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59, “Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del Decreto-Legge 9 Febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 Aprile 2012, n. 35”, e in particolare l'art. 4 prevede che il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a 90 giorni;

VISTO l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 Settembre 2010, n. 160, ovvero nella Determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241;

VISTA la Legge 7 Aprile 2014, n. 56, “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”;

VISTA la Legge Regionale 30 Luglio 2015 n. 13, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;

VISTI:

il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

la L.R. n. 3/99 e s.m.i.;

la L.R. n. 5/06;

la L.R. 21/2012;

la L. 447/95;

VISTE altresì:

la Delibera di G. R. n. 1053 del 09.06.2003 e successive integrazioni e rettifiche;

la Delibera del Comitato Interministeriale del 04.02.1977 e successive modifiche e integrazioni;

la Delibera di G.R. n. 286 del 14.02.2005 riguardante “Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne”;

la Delibera di G.R. n. 1860 del 18.12.2006 riguardante le “Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 286 del 14.02.2005”;

PRESO ATTO che fino alla data di rilascio del presente atto, per lo stabilimento in oggetto, sono regolarmente in vigore i titoli abilitativi in materia ambientale di seguito indicati: Autorizzazione Unica Ambientale, atto n. DET-AMB-2017-3241 del 22.06.2017 (Allegato 1 dell'A.U. n. DET-AMB-2017-3279 del 23.06.2017), ai sensi del DPR n. 59/2013, come modificato dall'atto n. 2088/2018, ai sensi del D.Lgs 115/2008;

RITENUTE ancora valide le istruttorie e relativi pareri e quindi le prescrizioni dei titoli abilitativi in materia ambientale contenute negli atti succitati, non oggetto di modifica, che vengono riportate integralmente nel presente atto, adeguandole, qualora le prescrizioni una tantum siano già state ottemperate;

VISTO il parere favorevole, con prescrizioni, del Servizio Ambiente dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie (Prot. n. 15467 del 20.06.2018 precedentemente citato), riguardante le matrici scarichi e rumore, in cui, in particolare, si precisa che:

- relativamente alla componente scarichi, non vi è produzione di acque di scarico o dilavamento di derivazione delle lavorazioni eseguite sulle colture della serra e pertanto le uniche acque reflue prodotte sono quelle dei servizi igienici;
- la zona non è servita da pubblica fognatura come dichiarato dal CADF con nota Prot. n. 10285 del 02.05.2018;
- gli scarichi confluiscono direttamente mediante condotta all'interno del Distributore Cavallara che si immette nel Collettore Trebba;
- il sistema di scarico mediante impianto ad ossidazione totale è stato dimensionato per 110 a.e.;
- relativamente alla matrice rumore, richiamato il precedente parere dello scrivente Servizio relativo alle limitrofe serre prot. n. 11759/2018, si osserva che la nuova simulazione è stata fatta assumendo che le

nuove strutture non prevedano l'inserimento di ulteriori sorgenti sonore fisse, ma che sul clima acustico incida solo l'incremento di traffico veicolare leggero e pesante. Sulla base di tali presupposti, considerando che l'attività in questione è inserita in classe III ai sensi della Zonizzazione Acustica Comunale del Comune di Ostellato approvata con DCU n. 5 del 19.03.2014 e che oggettivamente il contributo delle sorgenti introdotte rispetto al rumore residuo attuale (influenzato in gran parte dalla presenza di una limitrofa attività di cava e dai due impianti a biogas), non è significativo;

VISTO il parere favorevole, con condizioni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (Prot. n. 12975 del 17.09.2018, precedentemente citato) allo scarico nel Canale Cavallara, delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e, nel Collettore Trebba, di quelle meteoriche provenienti dall'area della serra in argomento;

VISTA la nota trasmessa dalla Ditta e acquisita al Prot. di Arpae n. PG/2019/7234 del 16.01.2019, con cui ha trasmesso le planimetrie aggiornate da allegare al presente atto, con la corretta intestazione della Società, quali:

- PLANIMETRIA GENERALE Individuazione sistemi di scarico acque reflue domestiche - Planimetria catastale (in sostituzione dell'Allegato "A" all'atto n. DET-AMB-2018-2088);
- PLANIMETRIA GENERALE Individuazione zona di intervento e punti emissione - Planimetria catastale (in sostituzione dell'Allegato "B" all'atto n. DET-AMB-2018-2088);
- Schemi, Planimetrie e Particolari Sistema di Scarico Acque Reflue (nuovo Allegato "D" del presente atto);

DATO ATTO che il procedimento per l'adozione del presente provvedimento non si è concluso nei termini per la conclusione di tale procedimento;

RITENUTO di dover procedere con la voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale, atto n. DET-AMB-2017-3241 del 22.06.2017 e contestualmente, sulla base dell'istruttoria agli atti conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/13, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale, per la modifica dell'attività autorizzata con atto n. DET-AMB-2017-3241 del 22.06.2017, ai sensi del D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59;

DATO ATTO che con D.D.G. n. 70/2018 si è provveduto all'approvazione dell'assetto organizzativo generale, a far data dal 01.01.2019, dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) istituita con L.R. n. 13/2015, con invio alla Giunta Regionale;

DATO ATTO che con D.G.R. della Regione Emilia Romagna n. 1181/2018, è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 70/2018;

DATO ATTO che con D.D.G. n.106/2018 è stato conferito alla sottoscritta incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara con decorrenza 01.01.2019;

DATO ATTO che responsabile del presente procedimento amministrativo, per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13, è la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Ferrara,

D I S P O N E

la **VOLTURA** alla Ditta **FRI-EL GREEN HOUSE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA**, nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, con sede legale e impianto nel Comune di Ostellato (FE), località San Giovanni di Ostellato, Via delle Serre, n. 1, C.F. e p.IVA n. 02751710217, **della titolarità dell'Autorizzazione Unica Ambientale**, atto n. DET-AMB-2017-3241 del 22.06.2017, rilasciata alla Ditta FRI-EL GREEN HOUSE – SOCIETA' AGRICOLA – SOCIETA' SEMPLICE DI FRI-EL CAPITAL S.R.L., per l'esercizio dell'attività di **coltivazione agricola di prodotti ortofrutticoli in serra con tecnologia idroponica**.

A D O T T A

l'**Autorizzazione Unica Ambientale** per la **MODIFICA SOSTANZIALE** derivante dall'**ampliamento dell'attività di coltivazione agricola di prodotti ortofrutticoli in serra con tecnologia idroponica**, autorizzata con l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) succitata, atto n. DET-AMB-2017-3241 del 22.06.2017, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 13 Marzo 2013, n. 59.

1. Il presente atto comprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale	Ente Competente
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06	Comune
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06	Arpae
Rumore	Nulla osta di impatto acustico di cui alla Legge 447/95 nelle more previste dal DPR 227/11	Comune

2. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare le seguenti indicazioni e prescrizioni:

A) SCARICHI IDRICI

- Lo scarico autorizzato nel Condotto Trebba è quello contrassegnato con il simbolo **S1**, indicato nella planimetria unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce **Allegato "A"** - *PLANIMETRIA GENERALE Individuazione sistemi di scarico acque reflue domestiche - Planimetria catastale*;
- Il nuovo scarico autorizzato nel Canale Cavallara, delle acque reflue domestiche, è quello indicato nella planimetria unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce **Allegato "D"** - *Schemi, planimetrie e particolari sistema scarico*;
- Le reti fognarie e i sistemi di trattamento, da mantenersi in perfetta efficienza, devono corrispondere a quelli rappresentati nelle planimetrie unite a questo atto quale parte integrante sotto la voce **Allegato "A"** e **Allegato "D"**, di cui ai precedenti punti 1. e 2.;
- Lo scarico di cui al precedente punto 1., deve rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tab. D, allegata alla D.G.R. n. 1053/03, in quanto scarico con consistenza uguale a 50 Abitanti Equivalenti;
- Lo scarico di cui al precedente punto 2., deve rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tab. D, allegata alla D.G.R. n. 1053/03, in quanto scarico con consistenza superiore a 50 Abitanti Equivalenti;

Si precisa inoltre che i reflui della palazzina devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento, secondo quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lett. bb del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e che la Ditta deve conservare e tenere a disposizione degli Organi di controllo, i formulari periodici di svuotamento della vasca a tenuta.

B) EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Le emissioni autorizzate sono quelle contrassegnate, indicate e allo stesso modo numerate, come da planimetria unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce **Allegato "B"** - *PLANIMETRIA GENERALE Individuazione zona di intervento e punti emissione - Planimetria catastale* e denominate:

- **E1 caldaia riscaldamento serra** (kW 4070), che utilizzerà inizialmente come principale combustibile il GPL, per passare al metano appena sarà disponibile e, solo in caso di emergenza (eventuale mancanza di GPL e/o metano), il biogas prodotto da impianti limitrofi;
- **E2 caldaia riscaldamento serra** (kW 8140), che utilizzerà inizialmente come principale combustibile il GPL, per passare al metano appena sarà disponibile;
- **E3 cogeneratore a metano** (kW 9645);

2. Le emissioni sono ammesse nel rispetto dei seguenti limiti massimi e prescrizioni:

a) Caldaie funzionanti a GPL e/o a METANO (punto 1.3-Parte III-Allegato 1-Parte V-D.lgs 152/06)

Emissione	E1 Caldaia da 4,07 MW alimentata a GPL e/o metano
Portata (Nm ³ /h)	7.080
Durata (h/giorno)	10
Altezza minima (m)	8,50
Inquinanti (mg/Nm ³)	
Materiale particolare	5
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	350
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	35

Monossido di Carbonio (CO)	100
Sistema di abbattimento	---

Emissione	E2 Caldaia da 8,14 MW alimentata a GPL e/o metano
Portata (Nm ³ /h)	14.910
Durata (h/giorno)	10
Altezza minima (m)	10,00

Inquinanti (mg/Nm³)

Materiale particolato	5
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	350
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	35
Monossido di Carbonio (CO)	100
Sistema di abbattimento	---

Relativamente alle **Emissioni E1** ed **E2** le concentrazioni degli inquinanti sono da riferire ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%.

I limiti sopra indicati per i parametri materiale particolato e Ossidi di Zolfo si considerano rispettati se viene utilizzato come combustibile il GPL o il metano.

Emissione	E3 Cogeneratore da 9,645 MW alimentato a metano
Portata (Nm ³ /h)	23.500
Durata (h/giorno)	10
Altezza minima (m)	14,00

Inquinanti (mg/Nm³)

Materiale particolato	10
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	250
Monossido di Carbonio (CO)	300

Sistema di abbattimento	catalizzatore
-------------------------	---------------

Relativamente all'**Emissione E3**, le concentrazioni degli inquinanti sono da riferire ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 5%;

- b) Relativamente all'**Emissione E1**: solo in caso di emergenza (eventuale mancanza di GPL e/o metano) la caldaia può funzionare utilizzando il biogas, proveniente da impianti limitrofi. Gli inquinanti emessi, le cui concentrazioni sono da riferire ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%, dovranno rispettare i seguenti valori limite (lettera c)-punto 1.3-Parte III-Allegato 1-Parte V-D.Lgs 152/06):

Emissione	E1 Caldaia da 4.07 MW alimentata a BIOGAS (solo in caso di emergenza)
Portata (Nm ³ /h)	9.912
Durata (h/giorno)	10
Altezza minima (m)	8,50
Inquinanti (mg/Nm ³)	
COV (espressi come C-organico totale) escluso il metano	20
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	200
Monossido di Carbonio (CO)	100
Composti inorganici del Cloro sottoforma di gas o vapori (espressi come HCl)	30
Sistema di abbattimento	---

- Relativamente alle emissioni **E2** ed **E3**, la Ditta dovrà effettuare un autocontrollo trimestrale dei parametri **Temperatura**, **O2**, **Monossido di Carbonio (CO)** e **Ossidi di Azoto** (espressi come NO₂), con la registrazione dei valori rilevati su apposito registro tenuto a disposizione delle autorità di controllo;
- Le emissioni **E2** ed **E3** dovranno risultare attive SOLO nel periodo invernale (compreso tra il mese

di Novembre e il mese di Marzo dell'anno successivo);

5. L'autocontrollo trimestrale, di cui alla succitata prescrizione 3., dovrà riguardare il periodo compreso tra il mese di Novembre e il mese di Marzo (dell'anno successivo), ovvero, dovranno essere eseguiti due controlli all'anno. A tal proposito **dovranno essere comunicate all'Arpae le date di attivazione della caldaia a cui è associata l'emissione E2 e del cogeneratore a cui è associata l'emissione E3.**

Entro 15 giorni dalle suddette attivazioni, dovrà essere effettuato il primo autocontrollo.

6. La Ditta è tenuta ad effettuare gli autocontrolli alle emissioni **E1, E2 per i parametri materiale particellare e Ossidi di Zolfo** (espressi come SO₂) ed **E3 per il parametro materiale particellare**, con **periodicità almeno annuale**;
7. Relativamente ai campionamenti di autocontrollo eseguiti dalla Ditta, si precisa che con il termine "annuale" si intende una frequenza di 365 giorni max di intervallo fra un autocontrollo e l'altro, con il termine "trimestrale" si intende una frequenza di 91 giorni max di intervallo fra un autocontrollo e l'altro, calcolati a partire dalla data dell'ultimo autocontrollo. Per questo intervallo viene inoltre definito un range di tolleranza di 30 giorni prima e dopo. In caso di impossibilità di eseguire le analisi in questo periodo, ad es. per condizioni meteoriche o altro, il Gestore dovrà fornire tempestiva comunicazione motivata ed Arpae, annotando sul registro relativo agli autocontrolli, la data di fermata e di riavvio dell'attività;
8. I metodi di campionamento ed analisi sono quelli indicati nel 'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nell'Allegato 3B della Delibera di Giunta Regionale n. 1769/2010 e s.m.i.;
9. I referti analitici di cui ai precedenti punti devono essere tenuti a disposizione degli organi di controllo competenti. La presentazione dei risultati ottenuti dovrà contenere almeno le informazioni indicate al punto 7 del Rapporto ISTISAN 91/41, unito a questo atto quale parte integrante sotto la voce **Allegato "C"**.
10. I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, qualora esistano, i parametri della validazione, con l'indicazione dell'incertezza della/e misura/e, da utilizzare per la valutazione del rispetto dei valori limite autorizzati. Se i parametri della validazione non sono disponibili, la

valutazione del rispetto dei valori limite autorizzati verrà eseguita attraverso il valore assoluto della misura, eccezion fatta per i controlli svolti dall'organo di vigilanza per i quali l'incertezza della misura verrà calcolata matematicamente (sulla base dei riferimenti normativi e/o metodi riconosciuti) dai dati dei controlli;

11. Per l'esecuzione dei controlli alle emissioni, la Ditta è tenuta a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche (UNI 10169, ecc.) e dalle normative vigenti sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008 e s.m.i.). Per quanto riguarda i lavori da eseguire per i controlli alle emissioni, la loro numerazione (in modo indelebile), il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza, dovranno essere concordati con Arpae che potrà fissare anche i termini temporali per realizzarli. Nel caso in cui tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno ritenute non campionabili;
12. Ai sensi dell'art. 271, comma 20, del D.Lgs 152/06, le difformità accertate nei controlli di competenza del gestore devono essere da costui specificamente comunicate all'Arpae, entro 24 ore dallo accertamento;
13. I sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni devono essere sottoposti a periodica manutenzione, al fine di garantire l'efficienza degli stessi, e prevenire danni ambientali. Di tali interventi la Ditta dovrà darne, in caso di richiesta da parte dell'autorità di controllo, prova documentale;
14. In caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, o comunque da originare nuove emissioni, la ditta deve provvedere al ripristino funzionale dell'impianto nel tempo più breve possibile e informare immediatamente, anche via fax, il Sindaco, e l'Arpae che dispongono i provvedimenti necessari.

C) IMPATTO ACUSTICO

1. La Ditta dovrà programmare la manutenzione delle diverse attrezzature e macchine operatrici, per ridurre la possibile insorgenza di immissioni sonore dovute all'usura;

2. Quando le serre saranno in funzione, si richiede di trasmettere ad Arpae e all'Unione dei Comuni Valli e Delizie, una valutazione di impatto acustico, che tenga conto dell'effettivo impatto cumulato delle serre Ostellato 1, 2, 3 e 4.

Si precisa che in caso di lamentele o esposti sarà facoltà dell'Amministrazione Comunale richiedere apposite misurazioni fonometriche per verificare il rispetto dei limiti acustici di zona.

Da parte del Gestore dovrà essere preventivamente inoltrata all'Arpae formale **domanda** per ogni variazione degli impianti o del ciclo produttivo che comporti la modifica del contenuto del presente atto, secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013, nonché, per ogni modifica in merito all'assetto proprietario e alla struttura d'impresa, per la quale dovrà essere presentata specifica **domanda di voltura**.

Il presente provvedimento sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, atto n. DET-AMB-2017-3241 del 22.06.2017, Allegato "1" all'Autorizzazione Unica, atto n. DET-AMB-2017-3279 del 23.06.2017.

Il presente provvedimento ricomprende le prescrizioni ambientali relative alla matrice aria, riportate nell'atto n. DET-AMB-2018-2088, di modifica non sostanziale dell'A.U. e nella nota Prot. PGFE/2018/8552 (citata in premessa).

Per il **rinnovo** della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il gestore deve inviare al SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, una domanda in formato digitale, conformemente all'articolo 5, comma 1 e comma 2 del D.P.R. n. 59/2013.

La presente autorizzazione **ha validità di 15 anni** dalla data di rilascio.

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 Luglio 1934, n. 1265.

L'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data del rilascio alla ditta interessata e da tale data decorrono i termini per le prescrizioni indicati nel presente atto.

Il presente atto, firmato digitalmente, completo dei relativi allegati, dovrà essere allegato, come parte integrante, all'Autorizzazione Unica, atto n. DET-AMB-2017-3279 e s.m.i.

SONO FATTE SALVE LE COMPETENZE IN MATERIA DI CONTROLLO, LA POTESTA' SANZIONATORIA E LE SANZIONI PREVISTE DALLA NORMATIVA DI SETTORE, IN CAPO AGLI ENTI COMPETENTI COME RIPORTATO NELLA TABELLA DI CUI AL PUNTO 1 DEL PRESENTE ATTO.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 gg. dal ricevimento da parte della Ditta della presente Autorizzazione Unica Ambientale.

Firmato Digitalmente
La Responsabile *del Servizio*
Ing. Paola Magri

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.